

**Il business game di Berkeley incorona le migliori idee produttive profit e non**

## Cattolica, via alla fase italiana del premio per imprese sociali

DI GIAMPAOLO CERRI\*

**V**enture capitalist a caccia di progetti di impresa sociale. Di nuovo al via il round italiano della Global social venture competition-Gsvc, il business game lanciato dieci anni fa dalla Haas school of business del prestigioso ateneo californiano di Berkeley, che premia le migliori idee produttive, sia for profit che non profit, promosse da laureandi e giovani imprenditori di tutto il mondo. La fase italiana, coordinata dall'Alta scuola impresa e società-Altis della Cattolica di Milano, è stata avviata qualche giorno fa e prevede la presentazione dei progetti entro il 30 ottobre prossimo (tutte le informazioni su [www.gsvc.it](http://www.gsvc.it)). Finale, nel maggio 2010, a Berkeley. «Per prendere parte alla competizione», spiega Mario Molteni, ordinario di Economia e direttore di Altis, «serve un'idea di start-up oppure un'impresa costituita non prima di maggio 2007, finanziariamente sostenibili».

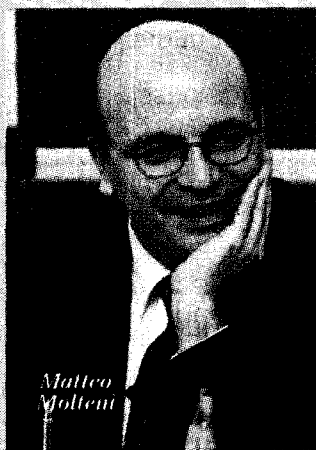
Ogni team, in cui dovrà essere coinvolto almeno uno studente o neolaureato in laurea magistrale, dovrà in una prima fase presentare un executive summary della propria attività. «Entro il 10 dicembre i progetti selezionati dovranno produrre business plan che quantifichino i ritorni sociali e ambientali degli investimenti, che devono essere ovviamente maggiori di quelli delle altre imprese del settore. Il piano», conclude Molteni, «deve indicare anche la sostenibilità

dei benefici economici, sociale ed ambientali nel tempo». Nell'ultima edizione del Gsvc i tre progetti italiani - un'impresa artigiana che forma e occupa giovani a rischio, un'azienda produttrice di idrogeno e un progetto di telemedicina - si erano fermati alla semifinale, svoltasi nel marzo scorso, alla London School of Economics e si erano consolati con 10 mila

euro di premi (offerta dalla multiutility lombarda A2A) e con alcune borse di studio per master in pmi e competitività dell'Altis. A Berkeley aveva invece trionfato un progetto indonesiano, quello della Prasetya Mulya Business School, cui sono andati 25 mila dollari di premio ma soprattutto l'opportunità di entrare in contatto con investitori di capitali di rischio americani. I sei giovani laureandi vincitori hanno inventato EcoFae-Brick, azienda davvero ecosostenibile, in quanto

produce mattoni... dallo sterco di vacca. Partner dell'edizione 2010 sono anche l'Iban, l'Associazione italiana degli investitori informali in rete, la Fondazione Politecnico di Milano e l'Acceleratore di impresa dello stesso ateneo. Tra i media-partner, oltre a MF-Milano Finanza, anche il mensile degli studenti Campus, il settimanale del non profit Vita e la free press Solare Business. (riproduzione riservata)

[www.campus.it](http://www.campus.it)



Mario Molteni

